

Rassegna del 21/11/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Prevenzione incendi carente palestra obbligata a chiudere	Quirici Andreas	1
Nazione Pisa-Pontedera	La frode delle mascherine Azienda citata in giudizio Comune e Unione parti offese	Nuti Gabriele	3

Prevenzione incendi carente palestra **obbligata** a chiudere

L'Asl: mancano anche i certificati medici di gran parte dei clienti



di **Andreas Quirici**

Calcinaia «Causa manutenzione straordinaria e rifacimento locali siamo aperti solo con attività di segreteria». Recita così il cartello affisso da qualche giorno all'ingresso della palestra Gimfive lungo la Tosco Romagnola a Fornacette, al confine tra i territori di Calcinaia e Pontedera. Niente allenamento, quindi, dalla mattina alle ore notturne, vero marchio di fabbrica di un centro per il fitness che ha fatto molto parlare fin dall'apertura. All'inizio era, appunto, un luogo dove mantenersi in forma anche di notte. Durante il Covid è salita alla ribalta delle cronache perché i responsabili volevano mantenerla aperta malgrado le restrizioni imposte dalla pandemia. Ora siamo alla chiusura per lavori che servono a rispettare prescrizioni imposte dai vigili del fuoco in fatto di antincendio. E altri provvedimenti inseriti in un'ordinanza del Comune di

Calcinaia che impone lo stop all'attività in cui si parla di «gravi difformità». Per l'imprenditore Stefano Gambaccini, «gli interventi servono per sistemare i danni del recente maltempo e per sistemare tutto dopo i controlli delle ultime settimane».

La recente situazione della Gimfive deriva proprio dal periodo legato al Covid. Polizia municipale, commissariato e carabinieri effettuavano controlli pressoché quotidiani alla palestra che veniva lasciata aperta malgrado lo stop alle attività imposto dal governo. Nel 2021 vennero effettuate verifiche e fu disposta la chiusura per «la mancanza del titolo abilitativo». Di recente, poi, il Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) dei carabinieri ha trovato la struttura sprovvista del «defibrillatore (Dae) obbligatorio per lo svolgimento delle attività sportive nonché la documentazione concernente la formazione degli esecutori Bls-D». Secondo i vigili del fuoco, invece, in fatto di prevenzione incendi «era stata presentata esclusivamente un'istanza di valutazione progetto, dall'esito favorevole, mentre non era stata presentata la necessaria segnalazione certificata inizio attività (Scia), con conseguente carenza dal punto di vista della sicurezza antincendio». In

pratica, mancavano i lavori per rispettare le prescrizioni indicate dai vigili del fuoco.

L'Igiene pubblica e nutrizione del dipartimento di prevenzione dell'Asl ha poi rilevato «che la palestra in oggetto risulta sprovvista dei certificati medici di idoneità degli iscritti». E secondo la polizia municipale, «su ventisei frequentatori della palestra presenti in loco, solo quattro hanno dichiarato di avere portato il certificato medico».

Un quadro non semplice reso ancora più complicato anche dalla presenza di varie società per la gestione della palestra, come evidenziato dai verbali della polizia municipale.

Gambaccini, amministratore unico della società sportiva dilettantistica God con sede a San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna – una delle società coinvolte nella gestione della Gim Five, palestra che ha varie sedi in Italia – assicura che «tutto sarà messo in regola con i lavori in corso che dovrebbero durare fino a Natale. Un intervento da 30 mila euro che porterà alla ripartenza dell'attività, rispettando le indicazioni delle autorità. E per quanto riguarda i nostri abbonati, posso tranquillamente affermare che regaleremo loro due mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La Gimfive era nata come palestra aperta h24. In pandemia i responsabili volevano aprire malgrado le restrizioni. Ora l'ordinanza comunale che ferma l'attività

L'attività è sospesa aspettando la fine dei lavori che secondo i titolari proseguiranno fino al periodo di Natale



Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 21-NOV-2023 pagina 12 /

Sopra
i controlli
effettuati
nel 2021
alla palestra
al primo pian
del
capannone
lungo
la Tosco
Romagnola
a Fornacette
e i cartelli
affissi che
annunciano
la chiusura
per lavori



La frode delle mascherine Azienda citata in giudizio Comune e Unione parti offese

I dispositivi per contenere l'epidemia da Covid non sarebbero stati conformi
Il danno è di alcune migliaia di euro. I due enti si costituiscono parte civile

di **Gabriele Nuti**
CALCINAIA

La frode delle mascherine. Nella citazione a giudizio di un'azienda della provincia di Pisa e di due responsabili della stessa, il Comune di Calcinaia si è costituito in giudizio e anche parte civile. Lo stesso ha fatto l'Unione Valdera. I due enti, visto che Calcinaia è uno dei Comuni che compongono l'Unione, hanno deciso di affidarsi allo stesso avvocato, Alberto Tardini dello studio legale Tardini Millozzi Boldrini di Pontedera. Comune di Calcinaia e Unione Valdera sono parti offese del reato di frode che l'azienda avrebbe commesso (il giudizio è ancora pendente dinanzi al Tribunale di Pisa) la frode delle mascherine. In pratica, secondo quanto si apprende, ai due enti la stessa impresa avrebbe fornito mascherine non conformi durante l'emergenza Covid. Un danno di alcune migliaia di euro.

«**Con nota** acquisita al protocollo dell'ente numero 9527/2023, è stato notificato, tra gli altri, al Comune di Calcinaia, dalla Procura della Repubblica presso il

Tribunale di Pisa – si legge nella motivazione della delibera di giunta di Calcinaia che nomina il legale – decreto di citazione diretta a giudizio nei confronti degli imputati (non citati) e la società (non citata). Nel procedimento de quo, l'amministrazione comunale risulta parte offesa. Sulla base delle valutazioni emerse a seguito delle riunioni tra i responsabili dei servizi dell'ente, è opportuno predisporre la difesa degli interessi dell'ente nel giudizio, mediante la costituzione di parte civile, volta all'eventuale risarcimento del danno che verrà accertato in sede giudiziale».

«**A seguito** della notifica di decreto di citazione diretta a giudizio – queste le parole del Comune di Calcinaia – l'amministrazione comunale ha autorizzato la costituzione in giudizio dell'ente nel procedimento penale pendente dinanzi al Tribunale di Pisa nel quale il Comune di Calcinaia risulta, insieme ad altri soggetti pubblici, parte offesa dei reati di frode nelle pubbliche forniture e frode nell'esercizio del commercio ascritti nei confronti di un operatore economico affidatario di una fornitura da parte dell'ente».

LA DECISIONE

Il municipio di Calcinaia e l'ente della Valdera hanno deciso di dare battaglia alla fabbrica

